

# Concordato, il 10% ha già scelto anche la sanatoria

## Partite Iva

**Finora versati 53 milioni  
ma c'è ancora tempo  
fino al 31 marzo 2025**

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

Il concordato preventivo ha chiuso i battenti per quest'anno. Continua invece la sanatoria per imposte sui redditi e Irap relativa agli anni d'imposta dal 2018 al 2022. Per ora sono circa il 10% dei soggetti Isa ad aver scelto l'accordo biennale con il Fisco ad aver scelto anche la possibilità di scudare anche il recente passato mettendosi così al riparo dalle contestazioni dell'amministrazione finanziaria.

Tra le partite Iva soggette all'Irpef (autonomi, ditte, professionisti, società di persone) e quelle soggette all'Ires sono poco meno di 47.600 ad aver versato già il conto dovuto con aliquote crescenti in base al livello di scarsa affidabilità fiscale (punteggio Isa). Il meccanismo prevede, infatti, che debba pagare di più chi ha riportato un voto più basso nelle pagelle fiscali. In realtà la sanatoria era stata voluta dal Parlamento nella conversione del Dl Omnibus a inizio otto-

bre proprio per incentivare la scelta del concordato preventivo.

Rispetto alla platea dei soggetti Isa che hanno accettato l'accordo sul 2024 e sul 2025 (poco sotto i 461mila), per ora uno su dieci ha scelto anche la sanatoria. Una sanatoria che si estende però anche all'Irap (su cui non c'è un tetto minimo di mille euro per ogni anno d'imposta come per Irpef e Ires) e che ha visto in questo caso una frequenza di soggetti versanti di circa 30.600 unità. Complessivamente tra tutte le tipologie di imposte interessate è di 53 milioni di euro. In prevalenza gli importi maggiori sanati (il 43%) riguarda i soggetti diversi dalle persone fisiche, ossia essenzialmente le società. E al loro interno è singolare come i pagamenti più elevati riguardino il periodo d'imposta più ravvicinato, ossia il 2022. Una dinamica molto simile si registra per le partite Iva soggette a Irpef, per le quali dei 17,2 milioni finora versati quasi 3,9 milioni riguardano proprio il 2022.

In ogni caso si tratta di dati ampiamente parziali. L'orizzonte temporale della sanatoria, che è stata ribattezzata ravvedimento speciale, ha davanti ancora tre mesi e mezzo. Il termine per il versamento della prima o unica rata scade, infatti, il 31 marzo 2025. Naturalmente chi si è mosso prima aveva le sue ragioni

per farlo. Considerato, infatti, che l'opzione per la sanatoria si consolida con il pagamento, aver anticipato i tempi serve proprio a bloccare sul nascere la possibilità di ricevere rettifiche da parte del Fisco.

Un work in progress insomma. Un po' come quello che si prospetta sul concordato preventivo. Nel commentare alla Camera i dati anticipati da «Il Sole 24 Ore» sul bilancio dell'operazione (circa 1,6 miliardi di gettito e poco meno di 600mila adesioni complessive), il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha parlato di «risultato discreto» e ha ammesso che «questo è un avvio, come è stato per la precompilata e la fatturazione elettronica, ora vediamo di fare ulteriori passaggi, nel 2025, possiamo vedere di fare correzioni, ma nella logica di lavorare ex ante, tendere la mano ai contribuenti corretti e ovviamente fare in modo che i contribuenti poco affidabili emergano». L'opposizione, invece, parla apertamente di risultato deludente. Antonio Misiani (Pd) mette in evidenza «un triplo disastro, per la fortissima iniquità dell'operazione, per la deludente risposta dei contribuenti e per il rischio concreto di una voragine nei conti pubblici». Giuseppe Conte (M5S) ha etichettato i numeri come «fallimento» con adesioni «bassissime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LEO: NEL CDM DI LUNEDÌ  
IL NUOVO DIRETTORE ENTRATE**  
«Penso» che il successore di Ernesto Maria Ruffini alla guida dell'agenzia delle entrate sarà deciso

durante il Consiglio dei ministri di lunedì 23 dicembre. Ad anticiparlo è stato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo (nella foto), rispondendo in Transatlantico alle domande

dei giornalisti. «Stiamo valutando con Palazzo Chigi e con il ministro Giancarlo Giorgetti - ha aggiunto Leo - e sarà una soluzione apprezzabile da tutti».



**L'ANTICIPAZIONE**



**IL SOLE 24 ORE,  
17 DICEMBRE 2024, P. 4**  
Sul Sole 24 Ore il bilancio finale del concordato preventivo dopo la scadenza del 12 dicembre

**La distribuzione**

DS6901 DS6901

La suddivisione dei versamenti per il ravvedimento speciale dei soggetti Isa che hanno aderito al concordato preventivo

	2018	2019	2020	2021	2022	N.P. (*)	TOTALE
<b>PERSONE FISICHE</b>							
<b>Frequenza versanti</b>	3.657	4.539	4.445	4.628	4.639	348	22.256
<b>Importo versato in mln di €**</b>	2,9	4,0	3,0	3,3	3,9	0,1	17,2
<b>SOGGETTI DIVERSI DALLE PERSONE FISICHE</b>							
<b>Frequenza versanti</b>	4.279	5.035	5.067	5.337	5.483	126	25.327
<b>Importo versato in mln di €**</b>	4,0	4,9	3,9	4,5	5,5	0,1	22,9
<b>IRAP</b>							
<b>Frequenza versanti</b>	5.651	6.749	6.042	6.754	5.222	176	30.594
<b>Importo versato in mln di €**</b>	2,5	3,1	1,8	2,3	3,0	0,1	12,8
<b>TOTALE IMPORTO VERSATO IN MLN DI €**</b>							
	<b>9,4</b>	<b>12</b>	<b>8,7</b>	<b>10,1</b>	<b>12,4</b>	<b>0,3</b>	<b>52,9</b>

Note: (\*) versamento effettuato per un'annualità non prevista nella norma. (\*\*) importo versato in unica soluzione o rateale. Fonte: elaborazione su dati Sogei aggiornati al 13 dicembre